

LA DELEGAZIONE pontina è tornata da Padova con qualche certezza in più in merito alla realizzazione della metropolitana leggera, tuttavia i dubbi in merito alla costruzione non si sono dissipati del tutto.

L'amministrazione comunale, arrivata in Veneto in pompa magna, cercava risposte ai tanti interrogativi che avvolgono il Translhor: costi, impatto acustico ed ambientale, funzionalità, efficienza e risposta dell'utenza. Ma il vero scoglio da superare riguarda i numeri ipotizzati per per la metro. A Padova, infatti, il servizio funziona bene e rispetto all'autobus, c'è stato un incremento di 13.500 persone. Il nodo, però, è che pur replicando questi dati (impresa difficile) il piano economico progettato da Metro Latina appare scoperto; di ciò è convinto il comitato Metro Bugia.

«Come beneficio è stato rilevato un incremento dei viaggiatori da 10800 a 13000 pari al 20%, con ottimismo auspichiamo che tale esaltante risultato alla nostra città - dice il presidente Massimo De Simone -. Carte alla mano gli utenti autobus nel tratto che sarà servito dai tram sono, allo stato attuale, circa 4000. Volendo applicare la strabiliante percentuale del 20% si arriva a 4800 passeggeri al giorno mentre tutti sanno che il piano finanziario messo in piedi è basato su 8500 passeggeri pagati giornalieri. Ciò vuol dire che nella nostra città l'incremento previsto dovrebbe essere addirittura del 111 per cento».

Ma non solo questo il dato che preoccupa il comitato. «A Padova il tram è utilizzato per spostarsi nel centro, attraverso un servizio pubblico complessivo efficiente - commenta - da noi invece è previsto un collegamento con Latina scalo.



La metro di Padova ha aumentato i passeggeri del 20%

I numeri impossibili

A Latina, secondo i piani, bisogna crescere del 111%



LA PROPOSTA

Zaccheo: centro storico destinato ai pedoni

L'IDEA è arrivata prendendo spunto dal viaggio a Padova, la città delle biciclette (i ragazzi girano prevalentemente con quelle) dove il centro è completamente off limits per le autovetture.

Zaccheo ha potuto notare l'ordine, la pulizia e la vivibilità del centro cittadino ed ha così lanciato una proposta: «Il centro storico destinato ai pedoni anche a Latina». Messa così poteva sembrare soltanto una frase buttata lì, una boutade di una notte in terra veneta con i suoi «fedelissimi». Invece il primo cittadino è convinto di questa idea al punto da riconfermarla ufficialmente nella conferenza stampa congiunta con il sindaco di Padova. «Dobbiamo avere coraggio e, oltre alla metropolitana, penso che dobbiamo chiudere il centro alle auto - spiega - in questo modo si potrebbero valorizzare le bellezze della nostra piazza». Resta ora da capire se questa frase resterà soltanto una proposta a mezz'aria oppure diventerà qualcosa di concreto.

Quindi bisognerà uscire di casa, prendere l'auto, spostarsi fino alla fermata più vicina e cercare un parcheggio che non c'è e, solo dopo 25 minuti,

effettuare il viaggio. Senza poi contare il drastico peggioramento nella circolazione veicolare, la semaforizzazione delle più trafficate rotatorie di via

Epitaffio, la pericolosità dell'attraversamento del binario e dei passi carrabili e l'abbattimento di centinaia di alberi. Auspichiamo perciò che gli

amministratori intraprendino finalmente un dibattito serio, finora stranamente avulso dal nostro contesto».

Luca Artipoli

IL CASO

Gambro, giorni decisivi per l'intesa

DOPO l'incontro tra il Prefetto e la dirigenza della Gambro i lavoratori dell'azienda chimico-farmaceutica sono ancora in attesa di una soluzione positiva della vicenda. Nel vertice di venerdì, infatti, la dirigenza ha manifestato l'intenzione di: «non voler lucrare sulla cessione del sito», una dichiarazione d'intenti importante che però non modifica lo stato della situazione.

«Ci fa piacere la presa di posizione dell'azienda che, tuttavia, non esce del tutto fuori dalla sua ambiguità visto che non si conoscono ancora i nomi degli imprenditori disposti a rilevare lo stabilimento - commenta Roberto Cecere della Femca Cisl -. Inoltre noi stiamo aspettando ancora la convocazione di quel tavolo di concertazione promesso oltre due settimane fa nel vertice con il Prefetto Bruno Frattasi».

Questa che si aprirà sarà una settimana decisiva; tra lunedì e martedì, dovrebbero riunirsi in assemblea per decidere se intraprendere nuove azioni di protesta. Intanto i sindacati continuano nella loro azione per salvaguardare i 69 posti di lavoro, messi a rischio della spostamento della produzione in Emilia Romagna.

BIMBUS®



NUOVA APERTURA

GIOVEDÌ 13 MARZO

C.C. Sermoneta Shopping Center

V. Le Pastine - Borgata Carrara